



A. XXX || 29 Luglio 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 30

# PERDUTO E RITROVATO



La madre era rimasta atterrita quando Giacomo le aveva manifestato la sua intenzione di entrar in Seminario.

— Tu, prete? Quale catastrofe! Se tuo padre fosse qui...

— Chi sa? Forse è proprio lui che lo vuole.

Cercò di scoprire chi fosse stato ad inculcare nel ragazzo quel

gazza ancor giovane, dolce e romantica dai capelli d'oro, dalle unghie laccate... Aveva incontrato Valentino alla spiaggia. E per Valentino s'accese, di colpo, una fiamma.

Una ragazza più deliziosa di Liliana non ce n'era al mondo.

Da parte sua Liliana, novello Giulio Cesare, scrisse a una del-

## Novella di Pierre L'Ermite

microbo nefasto. Davanti a lui c'era l'avvenire più brillante. Per lei sarebbe perduto...

Chi le aveva tirato quel colpo mancino?

Fortunatamente aveva un secondo figlio. Valentino che studiava diritto.

La madre partì all'offensiva:

— Spero che almeno tu non vorrai entrare in Seminario!

Valentino scoppiò a ridere:

— Io... in Seminario. Figurati. Amo troppo la mia piccola Liliana.

— Benissimo... Ora respiro.

La piccola Liliana è una ra-

le sue amiche: «Venni, vidi, vinsi».

Valentino era in trappola ma sua madre lusingatissima...

Quello almeno le restava. I preti non l'avrebbero avuto mai.

E venne il matrimonio.

Che nozze! Fiori e luci e damigelle d'onore e discorsi magnifici e relazioni sui giornali.

\*\*\*

La Messa fu letta umilmente dal fratello Don Giacomo.

Magro, patito, vestito poveramente. Pulita sì, la veste, ma stinta.

Era vicario in una parrocchia di periferia...

In mezzo a tutto quello sfoggio di modelli, di acconciature, di sete, di preziosi... Don Giacomo faceva l'impressione del parente povero, che non si può non invitare.

Al banchetto non sapevano dove metterlo. Ingombrava... del resto se ne andò finita la prima portata...

Doveva correre da una famiglia in lutto. Doveva comporre in una bara un comunista della sua parrocchia di periferia...

E fu per tutti un sollievo...

\*\*\*

Punto nero, l'appartamento.

Impossibile trovarne uno.

Ma per il suo Valentino e per la sua Liliana la madre era pronta a qualsiasi sacrificio. E offrì loro ospitalità nella sua casa. Una sistemazione provvisoria, si sa...

E, al ritorno da un viaggio di nozze che li aveva storditi, i due piccioni fecero nido in casa della mamma. Come capita spesso in questi casi, specialmente dove di definitivo non c'è che il provvisorio, i due misero radici... Venne un bimbo. Ci volle una camera di più... poi un'altra. E la mamma dovette battere in ritirata nella sua camera da letto senza troppo azzardarsi oltre il trentottesimo parallelo.

E cominciarono le... frizioni.

Oh, cosette da nulla... sassolini nelle scarpe. Ecco: l'utilizzazione della cucina, della toletta... La

mamma ha il terrore delle correnti d'aria. Liliana ama soprattutto le finestre spalancate... La mamma non soffre l'odore del tabacco... Liliana non può stare senza la sigaretta. La mamma ha delle idee tradizionali per l'educazione dei bimbi... Liliana se ne infischia altamente di ogni tradizione.

E il resto verrà...

Dapprima ci si sopporta... Poi ci si becca... ci si snerva... Si finisce per dirsi delle cose poco piacevoli. A poco a poco si crea un'atmosfera surriscaldata...

La dolce Liliana è diventata una carica d'esplosione.

Valentino fa lo spettatore.

Ne soffre perchè vuol bene alla mamma ma non osa ridire.

Lo disgustano tanto le scenate di sua moglie, quando si crede offesa nella sua podestà di regina.

La mamma, come il figlio, si rifugia nel silenzio. Ma anche nel silenzio entrano le spine in cuore.

Una sera, Liliana va al cine-

ma. La nonna mette a nanna il nipotino. La manina leggera le sfiora una guancia:

— Ma tu, nonna, hai la pelle morbida...

— Perchè, caro?

— Perchè la mamma quando parla di te, dice: « Che barba! ».

Il rifugio per la povera vecchia, quando proprio non ne può più, è l'umile canonica di suo figlio, Don Giacomo.

Prende l'autocorriera... vaga fra le strade e stradette finché eccola alla periferia...

Là respira... può parlare... vuotare tutto l'amaro che ha nel cuore... Là si sente più compresa e amata...

Dio le ha preso suo figlio: Dio glielo rende, più affettuoso che mai, per sostenerla, per confortarla.

E andandosene, tornando a « casa » a malincuore, sospira tristemente:

— Caro ragazzo, caro ragazzo... E io credevo d'averlo perduto...

PIERRE L'ERMITE



#### GARANZIE

In un paese d'oltre sipario un contadino è invitato a contribuire con la somma di cinquemila dinari al prestito dello Stato.

« Ma quale garanzia c'è? », egli domanda.

« Il Maresciallo Stalin, compagno, è la garanzia ».

« Ma se succede qualcosa al Maresciallo? » incalza il contadino.

« Allora, compagno, c'è il partito! ».

« Ma mettiamo il caso che capiti qualcosa anche al Partito? ».

« Bene, compagno, non ti pare che ciò varrebbe bene cinquemila dinari? ».

#### PRANZO IN DUE

Il valente musicista tedesco Abt era noto per il grande appetito che continuamente lo divorava. Un giorno festivo un amico lo incontrò di ottimo umore, e gli chiese scherzando:

— Si vede che avete fatto una ottima festa, Maestro. Avete una cera così allegra!...

— Già, sono contento. Ritorno adesso da pranzo.

— E c'era del buono in tavola?

— Eh sì; c'era un tacchino.

— E in quanti eravate a tavola?

— In due: io e il tacchino.

#### LA SODDISFAZIONE

Questo aneddoto fece il giro dell'Ungheria, poco dopo il colpo di stato comunista nella vicina Cecoslovacchia.

Il vice primo ministro ungherese Rakosi si reca a visitare una zona di confine tra i due paesi.

Incontra un vecchio contadino e gli domanda:

— Bene, Janos, che ne pensi del nuovo governo?

— Penso che è il migliore possibile, eccellenza!

E Rakosi:

— Non sei contento di sapere che tuo figlio, facchino fino all'anno scorso, è diventato capostazione?

— Ne sono felicissimo.

— Tua figlia, poi, sta studiando a Budapest, non è bello questo?

— E' magnifico — ammette l'uomo.

— E adesso dimmi Janos, che cosa ti piace più di tutto?

Il contadino tace un attimo, poi dice:

— Più di tutto mi piace pensare che anche quei maledetti cecoslovacchi hanno un regime come il nostro!

## Sintesi catechistiche

Il quarto comandamento: onora il padre e la madre

### MADRI MODERNE: UN FATTO INCREDIBILE

Una madre, affaccendata da muovere pietà, rientra un giorno carica di pacchi nella sua casa.

Ella, prima di fare le sue solite commissioni, cioè le compere giornaliera, era andata a fare una visita, s'era fermata a fare quattro chiacchiere, e alla fine era rincasata, ma assai tardi.

Dopo aver preparato in tutta fretta il pranzo, si rivolge al marito che intanto era rincasato anche lui dal lavoro, e gli dice:

— Se tu sapessi, povero amico mio, che giornata! Tutte queste relazioni e tutti questi giri di bottega in bottega, mi rubano un'infinità di tempo... E poi, sai che cosa ho visto qui sotto nella strada? una banda di monelli che giocavano e facevano un fracasso assordante! Uno specialmente, faceva un chiasso che sembrava diavolato!

— Oh, com'era questo ragazzo? Di che colore erano i suoi capelli? — chiede il marito.

— D'un bel biondo!...

— E il suo abito?

— Non so: era così sporco che non si distingueva più il colore...

— E la sua persona, il suo viso?

— Imbrattato da non poterlo riconoscere... Ma senti, quei ragazzi sono di nuovo sotto la finestra.

Il marito si avvicina al davanzale e si sporge ad osservare.

— Eh, cara amica, quello di cui mi hai parlato è il nostro piccolo Bob — sospira dolorosamente.

Vi pare incredibile la storia di questa madre che non riconosce più il suo bambino! Eppure è storia moderna. La storia della madre di Coriolano potrebbe essere soltanto leggenda, ma la storia di questa madre moderna è autentica e si ripete abbastanza spesso.

Vi sono oggi un certo numero di madri che fanno di tutto, meno che quello che dovrebbe essere il loro compito principale.

Sono tutto il giorno affaccendate nella ricerca di nuove emozioni, si danno a tutti gli sport, a tutti i divertimenti, vanno ai ritrovi serali, ai balli, ai cine.

E i figli?

I figli, se li hanno, in qualche maniera cresceranno: per la colazione, il pranzo e la cena anche i genitori sono in casa e quindi da mangiare ce n'hanno.

Ma l'educazione?

Beh, questo è un discorso troppo serio.

Disgraziati! Raccoglieranno quello che avranno seminato.

Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. Ed. Gregoriana - Padova



## La parola di Gesù

### DOMENICA XI DOPO PENTECOSTE

*Partitosi di nuovo dai confini di Tiro, Gesù, per la via di Sidone tornò verso il mare di Galilea, attraversando il territorio di Decapoli.*

*E gli condussero un sordomuto, e lo supplicavano che gli imponesse la mano.*

*Ed egli trattolo in disparte dalla folla, gli mise le mani nelle orecchie e con la saliva gli toccò la lingua, e poi, guardando il cielo, sospirò e disse: — Effeta, cioè apriti. — E subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolsse il nodo della lingua e parlava bene.*

*E Gesù ordinò loro di non parlarne ad alcuno; ma quanto più loro lo vietava, tanto più lo spargevano, e ne stupivano oltremodo esclamando: — Egli ha fatto bene ogni cosa; fa che sentano i sordi, e parlino i muti.*

Marco VII, 31-37



### I MIRACOLI DIVINI E L'OPERA DEI GUARITORI

C'è stato un giornale che, nel suo livore anticattolico, è giunto fino al punto di prendersela contro le guarigioni operate per intercessione dei Santi o della Madonna nei famosi Santuari di Oropa, Padova, Loreto, Lourdes, dicendo che queste guarigioni costituiscono una concorrenza sleale all'opera dei medici e che la legge dovrebbe interdirlle come interdica alle volte l'opera di certi guaritori o mediconi che vanno in giro gabbando il più delle volte il prossimo.

Quali eccessi! Non è forse un bene che ci siano anche dei mezzi straordinari per guarire le malattie?

Il vangelo di oggi ci mostra Gesù che, anch'egli senza nessun titolo medico legale, guarisce un sordomuto col semplice tocco delle

sue dita... e tuttavia nessuno insorge a protestare. Soltanto i farisei si limitano a rodersi nel proprio interno per gelosia.

Non è forse ridicolo che certuni se la piglino anche contro i miracoli del Signore, dei Santi e della Madonna? E' ridicolo perchè dimostrano il loro imbarazzo davanti a fatti soprannaturali che essi non vogliono ammettere, ma che d'altra parte non possono negare completamente e allora invocano, come i farisei, la legge affinché punisca quelli che fanno i miracoli come se fossero dei medici senza patente.

Ma chi si può punire? Nei Santuari, dove avvengono, i miracoli chi li fa? Sono forse gli infermieri o coloro che accompagnano i malati? E i malati che vanno da soli senza amici o infermieri? E quelli che non vanno in nessun posto, ma che guariscono stando a casa propria invocando la grazia anche da molto lontano, come dall'America o dall'Australia? Non vi è nessun guaritore o medicone nei Santuari che usi delle arti magiche per guarire: quindi bisogna dire che sia il Signore per l'intercessione della Madonna e dei Santi a dispetto di quelli che vogliono negare l'esistenza di Dio, del miracolo, e delle grazie straordinarie.

E bisognerebbe mettere in prigione il Signore, la Madonna e i Santi perchè fanno miracoli?

Quale cecità!



### PARLA UN DISOCCUPATO

«Vede, reverendo, quando io sono disoccupato e vedo i miei bambini logori, denutriti, senza un pane né per oggi né per domani; quando ritorno a casa, la sera, dopo una giornata trascorsa cercando un lavoro, un'occupazione e alle donne che mi interrogano ansiose e quasi ostili devo rispondere: anche per domani, niente da fare; io allora ho il cuore cattivo, mi sento imbestialito, grido contro tutti e bestemmio, bestemmio. Perché Dio permette queste cose? Almeno non mi fossi sposato, almeno non avessi avuto una religione: oggi non avrei dei figlioli!»

Chi non frema e non si commuove davanti a simili parole? Eppure

## Parla il Papa

PREGHIERA AL BEATO PIO X

O beato Pontefice, fedele servo del tuo Signore, umile e fido discepolo del divino Maestro, nel dolore e nella gioia, nei travagli e nelle sollecitudini sperimentato Pastore del gregge di Cristo, volgi il tuo sguardo su di noi, che siamo prostrati dinanzi alla tua dolce immagine. Ardui sono i tempi in cui viviamo; dure le fatiche che essi esigono da noi. La Sposa di Cristo, affidata già alle tue cure, si trova di nuovo in gravi angustie. I suoi figli sono minacciati da innumerevoli pericoli nell'anima e nel corpo. Lo spirito del mondo, come leone ruggente, va attorno cercando chi possa divorare. Non pochi cadono sue vittime. Hanno occhi e non vedono; hanno orecchi e non odono. Chiudono lo sguardo alla luce della eterna verità; ascoltano le voci di sirene insinuanti ingannevoli messaggi. Tu, che fosti quaggiù grande suscitatore e guida del popolo di Dio, sii ausilio e intercessore nostro e di tutti coloro che si professano seguaci di Cristo. Tu, il cui cuore si spezzò, quando vedesti il mondo precipitare in sanguinosa lotta, soccorri l'umanità, soccorri la cristianità, esposta presentemente a simili cimenti; ottieni dalla misericordia divina il dono di una durevole pace, e come adito ad essa, il ritorno degli spiriti a quel senso di vera fratellanza, che sola può ricondurre fra gli uomini e le nazioni la giustizia e la concordia voluta da Dio. Così sia! » (Pio XII: 3-6-51)

tanti non guardano mai fuori della loro casa per paura di dover soccorrere il prossimo.

### L'ISTRUZIONE

L'Italia è uno dei paesi civili dove si legge meno. In Inghilterra si stampano ogni giorno trenta milioni di copie di quotidiani, cioè a dire una copia ogni due abitanti. Negli Stati Uniti per una tiratura giornaliera complessiva di 51 milioni di copie si ha una copia ogni tre abitanti. In Italia si stampano invece 3 milioni e 722 mila copie di quotidiani al giorno: una copia per ogni 12 abitanti.

Come si vede il popolo italiano è uno dei meno informati d'Europa.

Forse per questo vi sono in Italia milioni di persone, che non sanno ancora ragionare con la propria testa.

### LA PRUDENZA

Un ministro polacco passeggiava per Varsavia riparandosi con l'ombrello.

Un amico lo vede e gli chiede:

— Non vedi che c'è il sole? Perché porti l'ombrello?

— Perché a Mosca piove.



A. XXX | 29 Luglio 1951 | Ed. Pia Società San Paolo - ALBA | Settimanale Religioso | Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I | N. 30

# PERDUTO E RITROVATO



La madre era rimasta atterrita quando Giacomo le aveva manifestato la sua intenzione di entrar in Seminario.

— Tu, prete? Quale catastrofe! Se tuo padre fosse qui...

— Chi sa? Forse è proprio lui che lo vuole.

Cercò di scoprire chi fosse stato ad inculcare nel ragazzo quel

gazza ancor giovane, dolce e romantica dai capelli d'oro, dalle unghie laccate.. Aveva incontrato Valentino alla spiaggia. E per Valentino s'accese, di colpo, una fiamma.

Una ragazza più deliziosa di Liliana non ce n'era al mondo.

Da parte sua Liliana, novello Giulio Cesare, scrisse a una del-

## Novella di Pierre L'Ermite

microbo nefasto. Davanti a lui c'era l'avvenire più brillante. Per lei sarebbe perduto...

Chi le aveva tirato quel colpo mancino?

Fortunatamente aveva un secondo figlio. Valentino che studiava diritto.

La madre partì all'offensiva:

— Spero che almeno tu non vorrai entrare in Seminario!

Valentino scoppiò a ridere:

— Io... in Seminario. Figurati. Amo troppo la mia piccola Liliana.

— Benissimo... Ora respiro.

La piccola Liliana è una ra-

le sue amiche: «Venni, vidi, vinsi».

Valentino era in trappola ma sua madre lusingatissima...

Quello almeno le restava. I preti non l'evrebbero avuto mai.

E venne il matrimonio.

Che nozze! Fiori e fiori e luci e damigelle d'onore e discorsi magnifici e relazioni sui giornali.

\*\*\*

La Messa fu letta umilmente dal fratello Don Giacomo.

Magro, patito, vestito poveramente. Pulita sì, la veste, ma stinta.

Era vicario in una parrocchia di periferia...

In mezzo a tutto quello sfoggio di modelli, di acconciature, di sete, di preziosi... Don Giacomo faceva l'impressione del parente povero, che non si può non invitare.

Al banchetto non sapevano dove metterlo. Ingombrava... del resto se ne andò finita la prima portata...

Doveva correre da una famiglia in lutto. Doveva comporre in una bara un comunista della sua parrocchia di periferia...

E fu per tutti un sollievo...

\*\*\*

Punto nero, l'appartamento.

Impossibile trovarne uno.

Ma per il suo Valentino e per la sua Liliana la madre era pronta a qualsiasi sacrificio. E offrì loro ospitalità nella sua casa. Una sistemazione provvisoria, si sa...

E, al ritorno da un viaggio di nozze che li aveva storditi, i due piccioni fecero nido in casa della mamma. Come capita spesso in questi casi, specialmente dove di definitivo non c'è che il provvisorio, i due misero radici... Venne un bimbo. Ci volle una camera di più... poi un'altra. E la mamma dovette battere in ritirata nella sua camera da letto senza troppo azzardarsi oltre il trentottesimo parallelo.

E cominciarono le... frizioni.

Oh, cosette da nulla.. sassolini nelle scarpe. Ecco: l'utilizzazione della cucina, della toletta... La